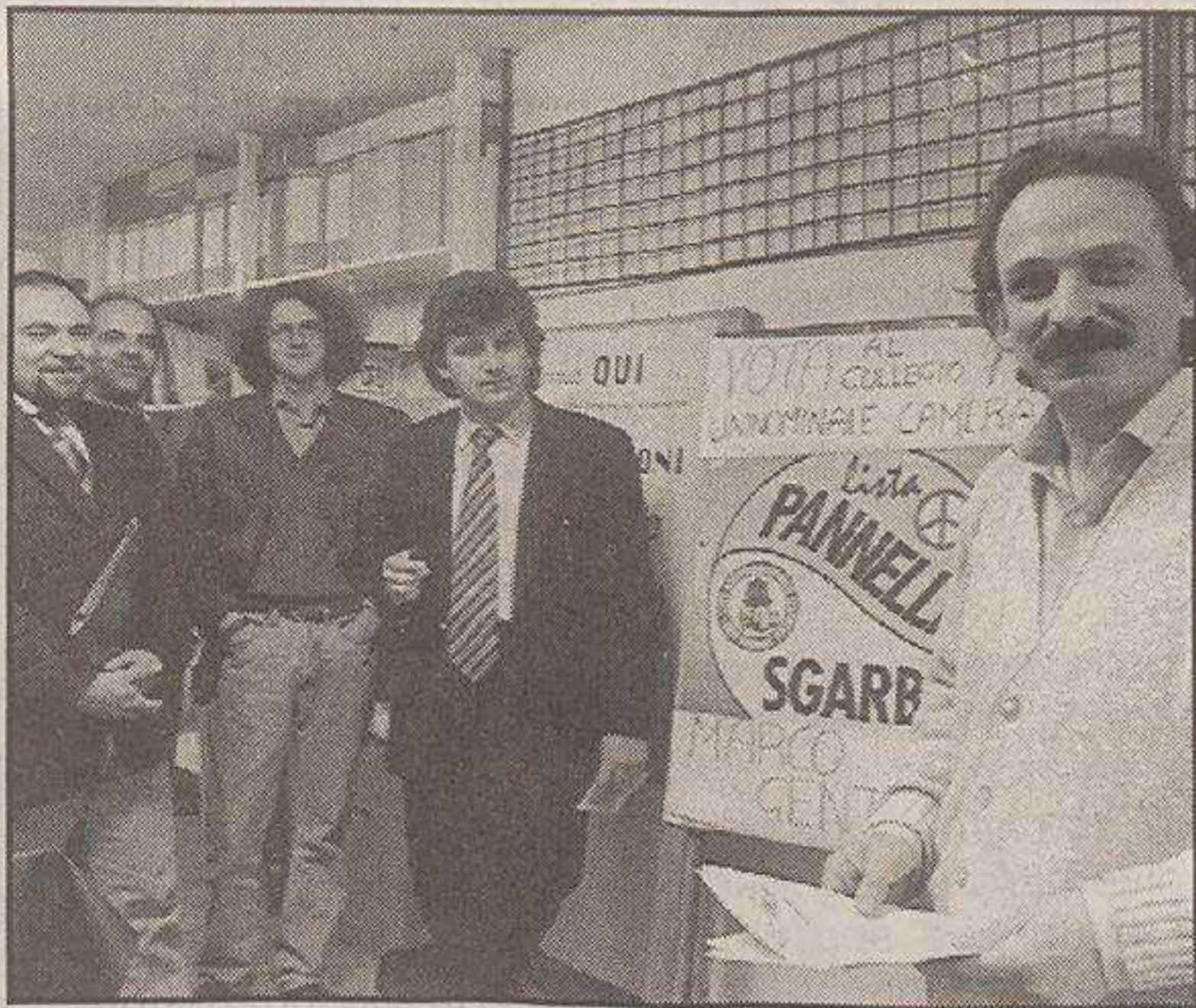


Club Pannella: la campagna più economica (100 mila lire)



Il Patto Donne punta tutto su famiglia e animali

«In questa campagna elettorale ci sono più polemiche che proposte»: la denuncia è di Silvana Bogliolo, candidata alla Camera nel collegio 1 per il Patto Donne Trieste, e di Pierpaolo Pergolis, candidato al collegio 2, che ieri, nel corso di una conferenza stampa hanno confermato che il loro obiettivo politico è quello di costituire un'alternativa moderata, liberale, innovativa ed europeista all'attuale destra triestina, «ancora legata a posizioni troppo estremizzate». Così, tematiche «ormai superate» come la questione dei beni abbandonati e del veto all'ingresso della Slovenia nell'Ue, cavalli di battaglia di An, «finiscono per annullare — hanno detto i due esponenti del Patto — le potenziali-

tà della città». Quella proposta dal movimento pattista è invece una politica che si basa su precise tematiche sociali: rivalutazione della famiglia in termini di libertà; adozioni anche per i single; riconoscimento dei diritti degli omosessuali; erogazioni di contributi direttamente ai nuclei familiari in cui vivono disabili o malati gravi; erogazione di una pensione alle casalinghe; istituzione di un tribunale che riunisca sotto un solo ente tutte le competenze inerenti il diritto di famiglia. E dal Patto, una mano tesa anche per i possessori di animali: la proposta è quella di garantire un'assicurazione privata per sostenere le spese di interventi chirurgici sui piccoli amici dell'uomo.

Sono gli eredi delle storiche battaglie radicali per i diritti civili e le libertà. Nel '92 Pannella ha dato vita ai club che portano il suo nome, sparsi un po' in tutta Italia. A Trieste il Club Pannella è per ora uno, con una cinquantina di iscritti. E alle politiche si presenta con il simbolo della lista Pannella-Sgarbi. Quest'ultimo ha infatti accettato di lasciare il suo nome nel simbolo, anche se per ora non si è concretato alcun accordo fra Polo e pannelliani. Proprio per questa attesa, i Club Pannella hanno perduto tempo. E alla fine, in pochi giorni, sono riusciti a raccogliere le firme per presentare Marco Gentili nel maggioritario in Trieste uno e Gianfranco Leonarduzzi nel collegio di Udine-Tavagnacco.

«Se almeno a Trieste Menia e An ci avessero aiutati a raccogliere le firme nel proporzionale — afferma Gentili — io non mi sarei presentato in Trieste uno, ma il Polo nella raccolta ha preferito dare una mano a Ccd e Cdu». A questo punto la lista Pannella-Sgarbi è quindi impegnata a pieno titolo nella campagna elettorale. Salvo che da Roma non arrivi un contro ordine. Il simbolo sulla scheda sarebbe comunque destinato a rimanere.

Per gli altri collegi i candidati si sono limitati a sottolineare che Gualberto Niccolini, oltre a pronunciarsi per il presidenzialismo e il turno unico, con abolizione della quota proporzionale, i due temi sui quali si

cercava l'accordo con il Polo, ha pagato la quota di un milione per Radio Radicale e ha firmato tutti i recenti referendum. E proprio il tenere in vita Radio Radicale che segue le riunioni parlamentari e i congressi delle forze politiche, dando un servizio a tutti i partiti, è il punto più importante della campagna dei Club Pannella. Attualmente venti deputati hanno sottoscritto la quota. Non tanti e i Club sperano che il numero aumenti.

Gentili ha rilevato come gli esponenti del Club siano stati denunciati per avere ripetuto la frase di Marco Pannella sul Capo dello Stato, in base a quello che è stato definito un vecchio reato d'opinione (offesa al Capo dello Stato). «Si trattava di critiche civili» ha spiegato Gentili che ha poi ricordato l'autodenuncia per il giornale clandestino Risorgimento liberale, testata non registrata che aveva per direttore un cittadino non iscritto all'Ordine dei giornalisti. «La Costituzione garantisce la libertà di pensiero — ha sottolineato Gentili — e noi siamo contrari all'Ordine dei giornalisti sul quale i cittadini potranno pronunciarsi l'anno prossimo in un referendum».

Sistema elettorale, giustizia e altri temi hanno caratterizzato le campagne referendarie, svolte sempre con pochi mezzi economici. A Trieste Gentili pensa di battere il record: la sua corsa per Montecitorio costerà centomila lire.